



**Novamont, attraverso la sua controllata Mater-Biotech,
acquista uno stabilimento ad Adria per convertirlo, in partnership con
Genomatica, nel primo impianto industriale
per la produzione di Butandiolo da fonte rinnovabile**

Novamont, azienda italiana leader nelle bioplastiche, lancia la propria piattaforma biotecnologica. Nell'impianto BioItalia di Adria, acquisito oggi, e grazie all'accordo con la società americana Genomatica, partirà la sperimentazione per la produzione da fonti rinnovabili di butandiolo, che Novamont utilizzerà per supportare l'aumento della domanda di bioplastiche. Il butandiolo è anche componente fondamentale di moltissimi altri prodotti quali tessuti elasticizzati o stretch, scocche dei telefoni cellulari, connettori delle auto, etc..

Adria-Novara, 9 gennaio 2012

Con l'acquisizione dello stabilimento BioItalia di Adria, avvenuto oggi, Novamont pone le basi per **produrre per uso captive il bio-butandiolo, un intermedio chimico sinora ottenuto solo da fonti fossili, scarsamente disponibile rispetto alla domanda e caratterizzato da una vasta gamma di applicazioni** che vanno dai tessuti elasticizzati ai device elettronici alle plastiche per la componentistica dell'auto, etc.

Il valore complessivo del mercato del butandiolo nel mondo è stimato intorno a 3,5 miliardi di euro; attualmente i principali produttori di butandiolo da fonti fossili sono i grandi gruppi chimici mondiali, dalla tedesca BASF alla Dairen di Taiwan alle statunitensi Lyondell, ISP e DuPont, per una **capacità produttiva di oltre 1,5 milioni di tonnellate, ancora insufficienti rispetto ad una domanda schizzata verso l'alto anche in seguito al boom dell'economia cinese.**

Novamont, subito dopo l'acquisizione, procederà alla **conversione del sito** in cui è localizzato l'impianto utilizzando le proprie competenze tecnologiche nella produzione di monomeri rinnovabili per adattare il processo di Genomatica, pronto per lo scale-up, all'impianto di Adria. **Lo sviluppo industriale del processo supporterà la crescita delle bioplastiche commercializzate sotto il marchio Mater-Bi®, nonché altri sviluppi tecnologici e partnership industriali, in linea con la strategia di Novamont delle bioraffinerie integrate sul territorio viste come opportunità per rivitalizzare siti de-industrializzati.**

Questo primo impianto di butandiolo, che avrà una **capacità produttiva di circa 20.000 ton/anno**, dovrebbe poter iniziare la produzione dell'intermedio intorno alla metà del 2013.

Con la riconversione dell'impianto di BioItalia, viene dato avvio alla **prima fase della Piattaforma Biotecnologica Novamont mirante a sviluppare e applicare con maggiore velocità e focalizzazione processi biotecnologici industriali che, partendo a monte dalla filiera agricola, consentano a valle ulteriori possibilità di crescita alla chimica verde.**

Lo stabilimento di Adria, che fino al 2006 ha prodotto lisina impiegando più di 60 persone, è stato utilizzato per attività sperimentali. Attualmente, dei 27 dipendenti rimasti, 17 sono in cassa integrazione. Con l'acquisto del ramo d'azienda tutti i 27 dipendenti dell'impianto BioItalia di Adria passano a Mater-Biotech che ha già siglato un accordo con le organizzazioni sindacali territoriali.

Novamont SpA, controllata da Banca Intesa ed Investitori Associati, è leader nella produzione di bioplastiche ricavate da materie prime rinnovabili di origine agricola. Con 170 dipendenti (il 30% dei quali è dedicato alla R&D), ha chiuso il 2010 con un turnover di 90 milioni di euro, destinando oltre il 7% del fatturato alla ricerca e sviluppo; detiene un portafoglio brevetti che comprende 90 famiglie brevettuali e 800 depositi internazionali. Ha sede a Novara e stabilimenti produttivi a Terni. E' presente direttamente o attraverso distributori in Germania, Francia, Benelux, Scandinavia, Danimarca, UK, Stati Uniti, Cina, Giappone, Australia e Nuova Zelanda

Contatti stampa:

Ufficio Stampa Novamont

press@novamont.com

tel. 0321.6996.11

cell.: 340.1166.426